

I Care diventa un segnalibro che ti accompagna durante il mese a vivere la Parola di Vita

CHIARA L.

TRENTO

**R**icordo gli inizi del Movimento dei Focolari, allorché il nuovo carisma ci infondeva in cuore un amore tutto particolare per i poveri.

Quando li incontravamo per strada prendevamo nota del loro indirizzo su un bloc-notes per poi andare a trovarli e soccorrerli; erano Gesù.

Dopo averli visitati nei loro tuguri, li si invitava a pranzo nelle nostre case.

**Per loro erano la più bella tovaglia, le posate migliori, il cibo più scelto. Al nostro tavolo, nel primo focolare, sedevano a mensa una focolarina e un povero, una focolarina e un povero...**

A un dato punto ci sembrò che il Signore chiedesse proprio a noi di diventare povere per servire i poveri e tutti. Allora, in una stanza del primo focolare ognuna mise lì al centro quello che pensava di avere in più: un paletot, un paio di guanti, un cappello, anche una pelliccia... E oggi, per dare ai poveri, abbiamo aziende che danno lavoro e i loro utili da distribuire!

**Ma c'è sempre tanto da fare ancora per "i poveri".**

**"L'AVETE FATTO A ME"**  
(Mt 25,40)



«CHI HA DUE TUNICHE, NE DIA UNA A CHI NON NE HA; E CHI HA DA MANGIARE, FACCIA ALTRETTANTO»  
(Lc 3,11)

Da un commento di Chiara Lubich - Adattamento Centro Gen 3

**P**erché dare all'altro del mio? Creato da Dio, come me, l'altro è mio fratello, mia sorella; dunque è parte di me. "Non posso ferirti senza farmi del male", diceva Gandhi. Siamo stati creati in dono l'uno per l'altro, a immagine di Dio che è Amore. Abbiamo iscritto nel nostro sangue la legge divina dell'amore. I bisogni di un nostro prossimo sono i bisogni di tutti. C'è chi ha la mamma ammalata? L'aiuto come fosse la mia.

QUANTE

RICCHEZZE

DA DONARE

AGLI ALTRI

**A**ltri hanno fame? E' come se io avessi fame e cerco di procurar loro il cibo come farei per me stesso. È l'esperienza dei primi cristiani di Gerusalemme. Abbiamo sensibilità da affinare, conoscenze da apprendere per poter aiutare concretamente, per trovare il modo di vivere la fraternità. Abbiamo affetto nel cuore da dare, cordialità da esternare, gioia da comunicare.

MANTENERE

SOLO IL

NECESSARIO

**M**agari accumuliamo tante cose pensando che un giorno potranno esserci utili e intanto c'è lì accanto chi ne ha urgente bisogno. Come ogni pianta assorbe dal terreno solo l'acqua che le è necessaria, così anche noi cerchiamo di avere solo quello che occorre. E meglio se ogni tanto ci accorgiamo che manca qualcosa; meglio essere un po' poveri che un po' ricchi.

LE PAROLE

DEL VANGELO

NON SONO

UNA UTOPIA

**P**"Se tutti ci accontentassimo del necessario - diceva san Basilio -, e dessimo il superfluo al bisognoso, non ci sarebbe più né il ricco né il povero." Proviamo, iniziamo a vivere così. Certamente Gesù non mancherà di farci arrivare il centuplo; avremo la possibilità di continuare a dare. Alla fine ci dirà che quanto abbiamo dato, a chiunque fosse, l'abbiamo dato a Lui.